

Parti

Ricorrente: Katarína Hassová

Convenuti: Rastislav Petřík, Blanka Holingová

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 90/232/CEE del Consiglio, del 14 maggio 1990, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli⁽¹⁾, in combinato disposto con l'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 72/166/CEE⁽²⁾, debba essere interpretato nel senso che esso osta a una disposizione di diritto nazionale (quale quella di cui all'articolo 4 della legge n. 381/2001, in materia di contratto di assicurazione obbligatoria del danno risultante dalla circolazione di veicoli a motore, e all'articolo 6 della legge 168/1999 [della Repubblica ceca] sull'assicurazione della responsabilità per il danno risultante dalla circolazione di un veicolo), ai sensi della quale la responsabilità civile risultante dall'uso di veicoli a motore non copre il danno non patrimoniale, espresso in forma pecuniaria, sofferto dai superstiti delle vittime di un incidente stradale derivante dall'uso di veicoli a motore.
- 2) Nel caso in cui alla prima questione si risponda che la summenzionata norma di diritto interno non è in contrasto con il diritto comunitario, se le disposizioni di cui all'articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4, della legge n. 381/2001, in materia di contratto di assicurazione obbligatoria del danno risultante dall'uso di veicoli a motore, e all'articolo 6 della legge 168/1999 [della Repubblica ceca] sull'assicurazione della responsabilità per il danno provocato dall'uso di un veicolo, debbano essere interpretate nel senso che non ostano a che il giudice nazionale, in conformità all'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva del Consiglio 90/232/CEE (omissis) in combinato disposto con l'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 72/166/CEE, riconosca ai superstiti delle vittime di un incidente stradale derivante dall'uso di veicoli a motore, nella loro qualità di soggetti lesi, il diritto al risarcimento del danno non patrimoniale anche in forma pecuniaria.

(¹) GU L 129, pag. 33.

(²) Direttiva 72/166/CEE del Consiglio, del 24 aprile 1972, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e di controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (GU L 103, pag. 1).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Hoge Raad der Nederlanden (Paesi Bassi) il 18 gennaio 2012 — X BV/Staatssecretaris van Financiën

(Causa C-24/12)

(2012/C 98/23)

Lingua processuale: l'olandese

Giudice del rinvio

Hoge Raad der Nederlanden

Parti

Ricorrente: X BV

Altra parte nel procedimento: Staatssecretaris van Financiën

Questioni pregiudiziali

- 1) Se, ai fini dell'applicazione dell'articolo 56 CE (attualmente divenuto articolo 63 TFUE), il proprio PTOM (Paesi e territori d'oltremare) possa essere considerato come un paese terzo, nel qual caso per la circolazione di capitali tra uno Stato membro e il proprio PTOM si può invocare l'articolo 56 CE.
- 2.a) Ove la prima questione venga risolta in senso affermativo, se, nella fattispecie in esame, in cui dal 1° gennaio 2002 la ritenuta alla fonte sui dividendi di partecipazione distribuiti da una società controllata residente nei Paesi Bassi alla sua controllante avente sede nelle Antille olandesi è aumentata rispetto al 1993 dal 7, 45 o dal 5 per cento all'8,3 per cento, ai fini della soluzione della questione se per l'applicazione dell'articolo 57, paragrafo 1, CE (attualmente divenuto articolo 64, paragrafo 1, TFUE) si configuri un aumento, occorra considerare soltanto l'aumento della ritenuta alla fonte olandese, ovvero se si debba prendere in considerazione anche che — parallelamente all'aumento della ritenuta alla fonte olandese — dal 1° gennaio 2002 le autorità delle Antille olandesi concedono un'esenzione ai dividendi di partecipazione, percepiti da una controllata avente sede nei Paesi Bassi, mentre in precedenza siffatti dividendi rientravano nei redditi tassati con un'aliquota del 2,4 — 3 o del 5 per cento.
- 2.b) Ove si debba tenere conto anche della riduzione dell'imposta nelle Antille olandesi, realizzata mediante l'esenzione della partecipazione di cui alla precedente questione 2.a, se si debbano prendere in considerazione anche i regolamenti di esecuzione delle Antille olandesi — nella fattispecie: la prassi dei ruling delle Antille olandesi — che potevano avere l'effetto che prima del 1° gennaio 2002 — e anche già nel 1993 — l'imposta di fatto dovuta per dividendi percepiti dalla (da una) società controllata avente sede nei Paesi Bassi era sostanzialmente inferiore all'8,3 per cento.